

Dal sentiero ... all'Alptransit

L'esposizione «Dal sentiero all'Alptransit» è strutturata in quattro sezioni, di cui tre sono presentate al Dazio Grande a Rodi e la quarta al Museo di Leventina a Giornico (rimasta aperta fino al 31 ottobre 1998).

La prima sezione, «La Leventina dei sentieri», tratta aspetti tipici della Valle e la comparsa dei primi sentieri legata al suo popolamento – ci sono alcuni oggetti provenienti dagli scavi di Dalpe e dalla necropoli di Madrano, testimonianze dell'età del ferro i primi e dell'epoca romana i secondi. Si accenna alla struttura organizzativa del comune di valle in Leventina e ad aspetti della vita di paese ottocentesca in correlazione con il tema dei sentieri, quali ad esempio l'estivazione, il taglio del fieno, i mercati o le fiere locali. Vi sono esposti oggetti legati a queste attività: una brenta, la 'cadola', un manichino rappresentante la paesana che vende gli ortaggi al mercato, ecc.

La seconda sezione, «La Leventina delle mulattiere», è disposta su due sale. Nella prima l'attenzione è posta sulla nascita del commercio tra l'Europa del sud e quella del nord, sull'apertura del valico del San Gottardo ai traffici internazionali, sulle rivalità tra i passi vallesani, grigionesi e il San Gottardo e sulle strade leventinesi che permisero il transito della mercanzia a dorso di mulo per oltre cinque secoli. Un modellino plastico della Leventina serve per illustrare i longeri (tratti di strada gestiti dalle deganie) e le soste in Leventina. La seconda sala è invece dedicata alle

varie forme di trasporto – quello a tappe e quello diretto –, alle corporazioni dei somieri, alle soste e alla posizione strategica dei monasteri. In questa sezione fanno bella mostra di sé campioni di merci che passarono dal San Gottardo e dalla Leventina a destinazione dei mercati esteri.

Nella terza sezione, «La Leventina delle grandi trasversali», si riferisce della strada cantonale che il neocostituito Cantone Ticino realizzò con notevole sforzo finanziario e che permise il transito dei carri e delle diligenze anche sul Passo, segnando l'inizio della viabilità moderna. La successiva costruzione della ferrovia del San Gottardo favorì sì la modernità e il turismo in Valle, ma facilitò anche l'emigrazione verso paesi lontani. L'aumento della mole del traffico motorizzato, negli anni Sessanta del nostro secolo, portò quindi al secondo traforo del San Gottardo e alla costruzione dell'autostrada A2 con i suoi eleganti viadotti, agevolando così il transito a milioni di veicoli. Due pannelli presentano infine il progetto della linea di base attraverso il San Gottardo, una linea ferroviaria che, se realizzata, percorrerà solo pochi metri in superficie su territorio leventinese.

La grande sala raccoglie oggetti connessi ai diversi argomenti delle sezioni: un carro agricolo, un carro a tre ruote, una carrozza e una slitta per il trasporto delle persone, un modellino delle gallerie elicoidali di Wassen, alcuni basti, briglie, finimenti, ecc.

La quarta sezione, «La Leventina vista dagli altri», che è stata esposta al Museo di Leventina a Giornico fino al 31 ottobre 1998, è stata suddivisa a sua volta in due sale. La prima ha presentato alcuni personaggi illustri che passarono dal San Gottardo e lasciarono tracce del loro passaggio, scrivendo dei poemi come ad esempio la duchessa del Devonshire, facendo delle ricerche sulla flora della regione come Jean-François Gaudin oppure dimostrando interesse per la geologia, e qui bisogna menzionare l'abate Pini che scoprì l'adularia e Dolomieu che legò il suo nome alla dolomite.

Nella seconda sala è stata illustrata l'attività degli operai che lo scorso se-

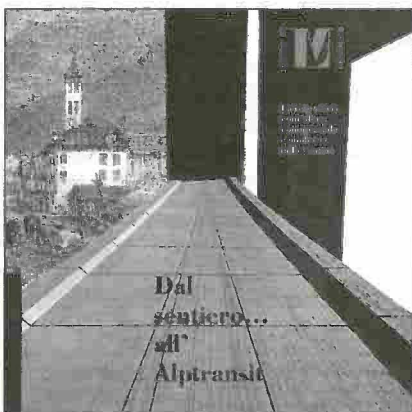


Marianne Werefkin, *Il mercato del bestiame*, 1907

colo vennero in Leventina per i lavori ferroviari e dei garzoni e venditori ambulanti che passarono dal Gottardo (i primi per recarsi nelle botteghe degli artigiani lombardi, i secondi per vendere la loro merce in Valle). Sono alcune figure tratte dal cosiddetto popolino, che transitò in gran numero dal Passo lasciando solo in casi eccezionali tracce del suo passaggio.

A complemento della mostra, si potrà ascoltare una serie di voci di persone – raccolte fra gli anni Quaranta e i nostri giorni – il cui vissuto si collega con i temi proposti nelle quattro sezioni.

Il catalogo, che reca lo stesso titolo della mostra, è il terzo nella serie dei Quaderni del Museo di Leventina. Lo scopo da noi prefissato era di proporre sia una raccolta di testi che approfondisca le informazioni date nella mostra, sia un'appendice documentaria con testi inediti o difficilmente reperibili. I ricercatori e gli studiosi presenti nel catalogo trattano la storia delle vie di comunicazione in Leventina da un punto di vista storico-topografico ed economico-sociale. Massimo Colombo, collaboratore dell'Inventario delle vie storiche, traccia lo sviluppo delle vie in Leventina dalla preistoria alla costruzione della via urana, mostrando la stretta correlazione tra la necessità di comunicazione dell'uomo e la nascita e lo sviluppo del sistema viario. Giuseppe Chiesi, responsabile dell'Ufficio beni culturali, permette, grazie al suo contributo, una lettura storica dei dazi e del loro significato politico. La ricerca di minerali e fossili nelle Alpi e sul



San Gottardo è il tema dello scritto di Paolo Oppizzi. Vi presenta alcuni scienziati che affrontarono lunghi e scomodi viaggi per soddisfare la loro curiosità scientifica. Aldo Antonietti dedica il suo saggio al recupero della natura della regione di Piora, zona di alpeggio per lunghi secoli e negli ultimi anni anche centro di ricerca nel campo della botanica alpina. L'articolo di Alfredo Lienhard-Riva, già apparso sulla Rivista storica ticinese del 1939, descrive gli stemmi di Casa Stanga a Giornico, l'attuale sede del Museo di Leventina. Attilio Nisoli descrive lo stemma scoperto al Dazio Grande, la cui iscrizione permette di precisare la data di costruzione dell'edificio e della strada attraverso la Gola del Piottino ad opera degli Urani. Gli scritti di Alina Borioli hanno permesso ad Alessandra Ferrini di tracciare la vita della donna leventinese di fine secolo e, più in generale, la vita di paese. Completa questa prima parte del catalogo un repertorio bibliografico compilato da Sonja Cavadini.

Nell'appendice documentaria vengono proposti al lettore la relazione dell'ingegnere Meschini del 1801 sulla situazione delle strade nel Cantone e un estratto dal diario di viaggio di Giuseppe von Mentlen che nel 1807 si recò in Germania partendo da Bellinzona. L'ultimo testo del catalogo è dedicato alle impressioni di viaggio di Louise von Kauffberg che, in compagnia di tre principesse tedesche, attraversò il valico a cavallo, sotto la neve. Durante la discesa verso Bellinzona, le quattro donne che viaggiavano senza scorta maschile suscitavano stupore fra la popolazione.

Alessandra Ferrini,
*conservatrice dell'Ufficio
dei musei etnografici*

Durata dell'esposizione al Dazio Grande (Rodi Fiesso):
fino a fine giugno 1999.

Orari di apertura:
dalle 14.00 alle 17.00 o su richiesta
(tel: 874.60.60, fax 874.60.61).

Offerta per i docenti:
catalogo della mostra a fr. 20.-
invece di fr. 25.-

Donne e parità in Svizzera 1848-1998

La nuova pubblicazione* della Commissione federale per i problemi della donna esce in concomitanza con il 150° anniversario di fondazione dello Stato federale. «Donne • Potere • Storia» offre una panoramica dei principali eventi che hanno segnato la storia delle donne dal 1848 a oggi, evidenziando in particolare il difficile cammino verso la parità tra i sessi. La cartella contiene:

- un attraente poster a colori in formato A4 con i principali eventi riguardanti i tre settori presi in esame (movimento femminista, politica e diritto);
- 14 sintesi cronologiche con informazioni complementari relative agli eventi riportati sul poster.

Quando hanno iniziato le donne a rivendicare il diritto di voto e di eleggibilità in Svizzera? Quanto tempo è trascorso prima che gli uomini svizzeri votassero una prima volta su questo argomento? Da quando sono in vigore il nuovo diritto matrimoniale e la legge sulla parità dei sessi, e quali innovazioni hanno comportato? Quando è stato inoltrato al Tribunale federale il primo ricorso in materia di parità nel mondo del lavoro? Le schede informative, di agevole lettura, forniscono risposte a queste e tante altre domande, documentando la lunga tradizione che ormai vanta in Svizzera l'impegno a favore della parità e della democrazia tra i sessi. La conoscenza del passato acuisce la consapevolezza di fronte agli obiettivi e ai compiti del futuro. La nuova panoramica storica cerca di stimolare anche in questo senso le lettrici e i lettori a impegnarsi in prima persona a favore della parità tra i sessi.

Con la sua forma chiara e agevole, la cartella informativa vuole avvicinare un vasto pubblico ai temi storici e nel contempo offrire alle specialiste e agli specialisti la possibilità di un rapido orientamento sulle date salienti. La cartella contiene informazioni utili in particolare anche per le docenti e i docenti, le studentesse e gli studenti, le scolaresche e gli scolari. Quale pratico riassunto renderà buoni servizi anche a chi opera nel

mondo dei mass-media e della politica.

La cartella e il poster sono ottenibili nelle versioni italiana, francese e tedesca. Le 14 sintesi cronologiche trattano i seguenti temi: movimento suffragista e nuovo femminismo, diritto di voto e di eleggibilità, partecipazione politica, politica della parità, parità salariale, AVS e LPP, assicurazione maternità, diritto civile (capacità civile, matrimonio, divorzio), diritto di cittadinanza, integrità sessuale e violenza, interruzione della gravidanza.

Le ordinazioni vanno indirizzate per scritto o per fax (031/992.00.23) a: UCFSM/EDMZ, 3000 Berna.

Numeri di ordinazione: italiano 301.911.1i; francese 301.911.1f; tedesco 301.911.1d.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Segretariato della Commissione federale per i problemi della donna, Eigerplatz 5, 3003 Berna; signora Elisabeth Keller, tel. 031/322.92.76 o signora Claudia Weilenmann, tel. 031/324.93.26, fax 031/322.92.81.

Chiara Simoneschi-Cortesi

* Commissione federale per i problemi della donna, «Donne • Potere • Storia», «Donne e parità in Svizzera 1848-1998»: Cartella informativa con poster a colori e 14 sintesi cronologiche riguardanti le tematiche: movimento femminista, politica, diritto, Berna 1998, ca. 150 pagine, fr. 12.-/gratis per le persone in formazione o attive nell'insegnamento e nella ricerca e per le organizzazioni non profit (con attestazione o timbro).

Emile Bernard, Donne bretoni su un prato, 1888

